

IL  MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Napoli

14 novembre 2015

Sabato

S. Giocundo

Nuvolosità sparsa



La storia

Shoah, con via Pacifici oltraggio cancellato

Nico Pirozzi *

Il primo scossone a quel nome che oltraggiava la storia di Napoli l'ha dato un tratto di penna. O meglio un titolo apparso sulle colonne de «il Mattino» la vigilia del Giorno della Memoria di due anni fa. L'ultimo, quello definitivo, lo assesterà un colpo di piccone che, tra poche ore, scardinerà quel nome dal muro che lo ha sorretto per quasi cinquant'anni. Poi, i tasselli della storia potranno dirsi finalmente ricomposti, nel giusto e corretto modo.

Accadrà martedì mattina, quan-

do una nuova «via» andrà ufficialmente ad aggiungersi alla toponomastica cittadina, mentre un'altra sparirà. La nuova è quella che porta il nome di Luciana Pacifici, bimba di otto mesi, da Milano deportata ad Auschwitz il 30 gennaio 1944. Di lei, dell'unica figlia di Loris ed Elda Procaccia, nata a Napoli il 28 maggio 1943, non sappiamo neppure quando è morta. Dell'odonimo che invece viene scardinato dalla parete che l'ha incolpevolmente adottato dal luglio 1970 sappiamo tutto. È quello di Gaetano Azzariti, già presidente della Corte Costituzionale,

tra l'altro presidente del tribunale della razza e - stando alle affermazioni dell'ex sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Morelli - principale ispiratore di «tutte le leggi fasciste». Comprese quelle che segnarono i destini di 58.412 ebrei italiani, di cui 1 su 10 mai più riemerso da quell'orgia di sangue e di dolore che è stata la Shoah italiana. Una storia che, partendo da Napoli, la città delle Quattro Giornate, ora si comincia a riscrivere nel giusto modo. Iniziando dal nome di una strada.

*Coordinatore progetto «Memoriae»

© RIPRODUZIONE RISERVATA